

## Anche Radio 3 soffiava sul pregiudizio

di Piero Sansonetti  
segue a pagina 23

Quasi nessuno, in Italia, è in grado di parlare di Calabria senza cadere in un pregiudizio razzistico. Il problema non è l'aggressività dei leghisti, o dei giornali del Nord, dei reazionari veneti o lombardi. L'idea che la questione calabrese sia semplicemente una questione criminale è così profonda, così incistata nello spirito pubblico della "Nazione" (non uso mai questa parola: stavolta devo usarla) da vivere e prosperare senza che niente e nessuno riesca ad opporsi. Ieri mattina sono stato chiamato a partecipare a una trasmissione di Radio 3 ("tutta la città ne parla").

# Calabria: se anche radio 3 soffiava sul pregiudizio

di Piero Sansonetti  
segue dalla prima

**R**adio 3 sicuramente è una radio libera, moderna, spesso anche anticonformista, di alto livello professionale. Trasmissione dedicata alla Calabria dopo le polemiche sull'inchino. Ho provato a far presente che la questione calabrese non è l'inchino, perché questa storia dell'inchino è un'assoluta fregnaccia (non ho usato questa parola, son stato molto più urbano...), la questione Calabria è il risultato di decine di anni di sfruttamento e di sopraffazione, che vengono dal Nord e che sono stati tollerati dalle classi dirigenti calabresi. Ho anche provato a ricordare che non si può non partire - se si vuole seriamente parlare, ad esempio, del popolo calabrese - dai danni devastanti prodotti dall'emigrazione di massa, o forse potremmo dire della deportazione al Nord, che ha privato la Calabria della parte più forte e intelligente del suo popolo, che ha desertificato paesi e valli, che ha lasciato la mano libera ai padroni, ai prepotenti, agli speculatori. Ma di questo ragionamento non importava niente a nessuno. Ho osservato che l'Italia ha lasciato la Calabria priva di infrastrutture, di strade, di ferrovie, di linee navali, di aeroporti, ma mi hanno detto che sono un lamentoso.

Già, se la Lombardia ha un numero di chilometri di autostrade 150 volte superiore a quello calabrese, e un numero di treni elettrici (ho detto treni elettrici, perché in Calabria ci sono ancora le littorine...) 30 o 40 volte superiore a quello della Calabria, vuol dire semplicemente che i lombardi son tipi tosti e calabresi dei piagnoni. Sono abituato a sentire queste cose, le leggo sulla Padania, le ascolto anche in Tv, le ripete sempre Salvini, e prima di lui Bossi e Maroni e Belsito e tutti gli altri. "Calabresi, smettete di lamentarvi e mettetevi a sgobbare...". Però, ascoltarle tali e quali dai microfoni di Rai 3, beh, mi hanno fatto sobbalzare. Il

conduttore mi ha levato la parola, perché scandalizzavo un po', e l'ha data a un giornalista calabrese che era in linea e aveva parlato prima di me e sembrava innocuo: però il giornalista calabrese mi ha dato ragione, e allora hanno tolto la parola anche a lui. E siccome io avevo detto che sulla Calabria non si investono risorse, il conduttore si è fatto passare dei dati e poi li ha letti, e da questi dati risulta che il consiglio regionale della Calabria costa molti milioni, e poi costano gli assessorati, le commissioni consiliari, l'affitto delle sale... Non ha letto, il conduttore, i dati del Trentino o della Valle d'Aosta, o anche dell'Emilia e della Lombardia. Che sono superiori a quelli della Calabria. Naturalmente è possibile in tempi di "spending review" decidere che si abolisce la Regione Calabria, e oltretutto io non mi stupirei tanto...

Subito dopo il conduttore ha iniziato a leggere degli sms che facevano accapponare la pelle, e - più o meno tutti - descrivevano la questione calabrese come non solo una questione criminale, e ovviamente morale, ma persino antropologica: è l'essenza stessa del calabrese ad essere mafiosa, dicevano. In un sms si sosteneva che il calabrese ha innato il senso e la pulsione al sotterfugio. Proprio così. Mi ricordo che lo diceva anche Hitler degli ebrei. E in Alabama, negli anni cinquanta, era facile sentire argomenti di questo genere, a cena, nei salotti dei bianchi quando parlavano dei negri. Il conduttore non ha sentito la necessità di fare qualche osservazione sull' sms nazista. Aveva però sentito la necessità di dissociarsi dalla mia richiesta di investire risorse sullo sviluppo della Calabria. Ha detto subito che già son stati spesi tanti soldi.

Mi è rimasto il cattivo umore per tutta la giornata. Ho avuto l'impressione che sia una battaglia persa. Il razzismo anticalabrese ormai è invincibile. Come quello contro i rom. Unisce la "Nazione". Sarà per questo che io non sopporto la nazione e - ve lo confesserò - ho persino fatto tifo per il Costarica!